

# La Zes convince Giappone e Germania cresce l'interesse per il Mezzogiorno

## LA ZONA ECONOMICA SPECIALE DEL SUD HA GIÀ GARANTITO OLTRE 1.300 AUTORIZZAZIONI: PROCEDURE PIÙ SNELLE

### LO SCENARIO

Arriva da Ischia un nuovo, forte messaggio agli investitori internazionali sulle opportunità della Zes Unica. Lo lancia l'Ordine napoletano dei dottori commercialisti ed esperti contabili, promotore di una riflessione a più voci sulla credibilità della Zona economica speciale del Mezzogiorno (più Umbria e Marche) che ha già garantito in poco più di due anni oltre 1.300 autorizzazioni ad altrettanti investimenti privati, come ricorda il capo del Dipartimento per il Sud della presidenza del Consiglio Giosy Romano. Collegati da remoto, gli ambasciatori d'Italia in Germania, Fabrizio Bucci, e in Giappone, Mario Vattani, due Paesi molto legati al nostro in termini di scambi commerciali (le esportazioni verso la Germania sono le prime in assoluto di Roma) confermano l'attenzione suscitata in loco dalle notizie relative alla Zes made in Italy.

### LE POTENZIALITÀ

Gli industriali tedeschi, ricorda Bucci, ne hanno già "assaporato" le potenzialità in occasione del forum organizzato lo scorso anno proprio dall'ambasciata a Berlino (per discutere in particolare di logistica, deep tech e transizione verde, con uno sguardo alle nuove sinergie europee per lo sviluppo industriale), e i primi contatti con lo staff del Dipartimento ci sono anche stati. «Dobbiamo continuare a promuovere la Zes unica in Germania», dice non a caso Bucci. Lo stesso discorso, ma in misura per ora più ridotta, riguarda Tokyo ma pure in questo caso si aprono importanti chances alla luce del rafforzamento del ruolo assegnato dalla Farnesina alle ambasciate italiane nel mondo, ovvero un affidabile e qualificato punto di riferimento per la promozione delle opportunità di investimento nel nostro Paese.

Di sicuro per i professionisti napoletani puntare sulla Zes unica rappresenta una priorità: «Il ruolo dei commercialisti è centrale nell'accompagnare imprese e investitori nei processi di crescita, semplificazione e internazionalizzazione» dice il presidente dell'Odcec Matteo De Lise mentre secondo Liliana Speranza, consigliera delegata dell'Ordine, «la Zes Unica è uno strumento strategico per attrarre investimenti, sostenere la competitività delle imprese e valorizzare i territori». Lo strumento, attraverso la sburocratizzazione amministrativa, è del resto una leva di sviluppo enorme, insiste il consigliere nazionale Vincenzo Moretta: «Ora la sfida è trasformare queste potenzialità in risultati concreti, creando sinergie tra le istituzioni, le imprese e le professioni». È un tema che riguarda soprattutto il Sud, osserva Maria Cristina Gagliardi, presidente Commissione Zes dell'Odcec di Napoli: «Il Mezzogiorno, grazie anche alle opportunità offerte dalla Zes Unica, rappresenta un territorio fertile, sicuro e

competitivo per fare impresa. I dottori commercialisti mettono a disposizione delle aziende, sia estere sia locali, le competenze tecniche necessarie per trasformare le agevolazioni fiscali in strumenti concreti di sviluppo e nuovi investimenti». Tra gli interventi quelli di Stefano Ducceschi (console onorario di Germania per Campania, Calabria, Basilicata e Molise) e di imprenditori tedeschi e manager impegnati tra Giappone e Italia.

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA